



CONVENZIONE TRA LE CITTÀ ORONZIANE



Premesso che

- i Comuni, a seguito della globalizzazione dei mercati e del decentramento amministrativo avviato con la legge n.59 (Legge Bassanini), sono chiamati sempre di più ad occuparsi delle politiche di sviluppo locale e del sostegno alla promozione di territori di dimensioni significative e con caratteristiche distintive;
- questo ruolo è ancora più richiesto con l'introduzione della Legge n.56 del 2014 che, costituendo le città metropolitane e riducendo il ruolo delle province, induce i Comuni a trovare formule di aggregazione alternative per sostenere le proprie politiche di sviluppo locale e garantire i servizi strategici;
- in questa prospettiva gli Amministratori locali sono indotti a ricercare forme di aggregazione flessibili che consentano di far leva sulle caratteristiche distintive di aree specifiche, anche limitate, e, al contempo, di aree ampie per obiettivi di economia di scala e potere contrattuale nei riguardi di interlocutori diversificati (istituzioni, enti finanziatori, enti legiferanti, ecc);
- l'aggregazione tra Comuni non è una condizione facile da perseguire e soprattutto da mantenere solida nel tempo per il ricambio sia umano che politico degli Amministratori al governo delle realtà locali;
- i Comuni hanno potenzialità intrinseche di attrazione da utilizzare;
- essi hanno però anche necessità di strutturare un'offerta e condizioni di accoglienza adeguate agli interlocutori con cui stabilire uno scambio reciprocamente soddisfacente (come nel caso degli itinerari culturali europei, le collaborazioni tra Comuni di Paesi diversi per partecipare ai finanziamenti di natura diversa, lo scambio di prodotti e servizi, ecc);
- lo sviluppo locale non può però prescindere da una rivisitazione e finalizzazione dei servizi comunali che possono sostenere e accompagnare tale sviluppo;
- alcuni di tali servizi, per il cittadino e le imprese, devono rispondere comunque a specifiche leggi in continua evoluzione che richiedono l'innovazione dei processi organizzativi, degli strumenti da utilizzare e delle competenze gestionali interne;
- la strutturazione di tali servizi richiede il coinvolgimento anche di altri enti della P.A. e un rapporto costante con i rappresentanti dei fruitori di ciascun servizio, per la verifica e il miglioramento della loro qualità (*direttiva del DFP sulla Customer Satisfaction del 24 marzo 2004*);
- l'uso di tali servizi da parte dei cittadini e l'assunzione di una cultura nuova dell'accoglienza e della promozione territoriale richiede un coinvolgimento di tutto il personale interno di più Comuni e delle stesse comunità locali;
- il coinvolgimento delle persone, di più enti e su tematiche nuove e complesse comporta risorse e competenze di notevole valore non immediatamente riscontrabili all'interno degli enti locali e comunque costose per essere sopportate dai bilanci di Comuni di piccole dimensioni;

- è dunque preferibile ricorrere a forme di associazionismo che consentano di realizzare servizi e sviluppo locale in una logica di economia di scala, sviluppando assieme i compiti d'innovazione, supportati da competenze specifiche e acquisendo finanziamenti agevolati finalizzati a progetti integrati;
- l'associazionismo consente di realizzare progetti che possono avere maggiori possibilità di essere finanziati con una pluralità di finanziamenti a livello locale, nazionale ed europeo;
- tra i progetti va perseguita la migliore integrazione tra iniziative di e-Government e processi di sviluppo organizzativo che rendano partecipe il personale interno degli enti della P.A. e coinvolgano i cittadini del territorio nella progettazione dei relativi cambiamenti, rispondendo così alle sollecitazioni di competitività e attrattività accentuate con lo sviluppo delle smart city e delle smart communities;

Considerato che:

- alcuni Comuni di province pugliesi diverse hanno come patrono comune Sant'Oronzo,
- il Santo è un elemento di riferimento per tutto il popolo cristiano e, al tempo stesso, un elemento di rappresentazione delle "radici" di un popolo, quello pugliese, perché egli nasce proprio in Puglia,
- le comunità locali si riconoscono tutte nel Santo patrono che costituisce pertanto un elemento di coesione notevole ed una condizione favorevole per la costituzione di un'aggregazione efficace e duratura,
- la coesione culturale e quella religiosa costituiscono leve essenziali per poter definire strategie comuni di sviluppo locale a partire da un patrimonio che si riconosce comune,
- gli Enti Locali costituiscono la struttura "perimetrale" che circoscrive l'area che contiene le comunità locali da coinvolgere e, al tempo stesso, lo stimolo e il riferimento istituzionale per raccogliere intorno una strategia di sviluppo locale condivisa con le altre organizzazioni presenti sul territorio, secondo la logica dell'Organizzazione Territoriale,
- si considera il territorio, circoscritto da una serie di Comuni, come un'organizzazione che ha l'intento di riunire le diverse sotto-organizzazioni ivi presenti considerate alla stregua di "funzioni" da far lavorare "in rete", in ragione di una strategia di vivibilità sociale e ambientale e di sviluppo condiviso,
- i cittadini, secondo tale logica, risultano essere le risorse essenziali per il perseguimento di una strategia di sviluppo e non più e solo una utenza pretenziosa di servizi, e in quanto tali vanno pure educati e formati, ascoltati e resi partecipi delle scelte, sia strategiche che strutturali, che vanno effettuate.

Considerato inoltre che:

- le strategie di sviluppo locale vanno costantemente riconsiderate e attualizzate in ragione delle contingenze derivate dalla globalizzazione,
- le strutture comunali e i servizi erogati vanno regolati in relazione alle scelte strategiche di sviluppo perseguite, ma anche ridefiniti in relazione all'evoluzione delle leggi e delle tecnologie disponibili oltre che dai bisogni evolutivi delle comunità locali e del nuovo ruolo che ad esse si chiede di svolgere,
- il processo di aggregazione e la sua tenuta nel tempo, ma anche la gestione delle scelte strategiche e dei cambiamenti organizzativi, gestionali e tecnologici delle strutture comunali richiedono un presidio professionale costante e qualificato che operi trasversalmente ai Comuni aggregati,
- i processi di strutturazione dell'aggregazione, per la condivisione delle strategie comuni di sviluppo e di ottimizzazione costante delle strutture comunali e della struttura stessa di presidio dell'aggregazione, vanno perseguiti necessariamente con metodologie di tipo partecipativo,
- i cambiamenti da perseguire e i processi di progettazione partecipata che vanno attivati, le tecnologie che vanno acquisite e le infrastrutture che vanno riviste e implementate richiedono finanziamenti pubblici da trovare facendo riferimento a fonti di settori e livelli istituzionali diversi e da orientare in ragione delle scelte strategiche condivise.

Tutto ciò premesso si rende opportuno costituire :

- **Il Territorio delle Città Oronziane (T.C.O.)**
- **L'Associazione delle Città Oronziane (A.C.O.)**

I Comuni aderenti all'A.C.O. stipulano una Convenzione ai sensi dell'EX ART. 30 DEL T.U.E.L. approvata all'interno dei propri Consigli Comunali che definisce: fini, struttura e tempi di funzionamento.

Il Territorio delle città Oronziane (T.C.O.) viene costituito dall'A.C.O. allo scopo di creare un sistema di aggregazione e integrazione interistituzionale che consenta di mettere in rete e in sinergia i Comuni aderenti e le altre Organizzazioni presenti sul territorio comune per perseguire progetti di sviluppo locale condivisi in funzione di una strategia condivisa che faccia perno sulla comune devozione delle proprie comunità locali a Santo Oronzo, ma che utilizzi appieno il patrimonio che il territorio, sia singolo che comune, detiene.

Tutto ciò detto, gli Amministratori delle Città Oronziane danno vita ad A.C.O. sottoscrivendo la seguente CONVENZIONE

CONVENZIONE TRA LE CITTÀ ORONZIANE

Art. 1.

I Comuni che costituiscono A.C.O. hanno come patrono Sant'Oronzo o condividono con essi una strategia comune di sviluppo locale a partire dalla valorizzazione della figura e dell'opera del Santo. Essi sposano il modello dell'Organizzazione Territoriale e, pertanto, si dotano di una struttura interna, coerente con gli altri Comuni, condividendo e sottoscrivendo Accordi, Convenzioni e Protocolli con le altre Organizzazioni che costituiscono il T.C.O.

Art. 2.

I Comuni di A.C.O. si associano secondo quanto indicato EX ART. 30 DEL T.U.E.L. individuando come Capofila il Comune di Botrugno che si è fatto promotore dell'iniziativa aggregativa, ma solo per gli aspetti gestionali dell'Associazione.

Art. 3.

L' A.C.O. adotta il modello dell' "Organizzazione Territoriale" (O.T.) capace di integrare e far interagire, secondo una logica di Governance territoriale di valenza strategica, le diverse Organizzazioni presenti sul territorio circoscritto dall'insieme dei Comuni aderenti. L'integrazione con le altre Organizzazioni (pubbliche e private) viene invece perseguita attraverso Accordi, Convenzioni e Protocolli condivisi e poi sottoscritti con ciascuna di esse.

Art.4. Struttura dell'Associazione

L'A.C.O. è strutturata da:

- il Comitato Guida e i Presidenti di ATD
- il Comitato Gestionale ed il coordinatore
- le Reti Professionali per i servizi (RDS) e lo sviluppo locale (ABD),
- i Facilitatori delle RDS
- la Ricerca e Sviluppo (R&S)
- la Segreteria

Il Comitato Guida è composto dai sindaci dei Comuni associati o da amministratori da loro delegati. I membri del Comitato Guida eleggono a maggioranza il presidente del Comitato Guida.

Il Comitato Guida ha la funzione di indirizzo programmatico e di controllo della gestione associata. Esso si confronta con il contesto per decidere le alleanze necessarie e gli accordi da sottoscrivere, raccogliere la valutazione sulla qualità dei servizi erogati. Esso coordina e integra gli sforzi di promozione del territorio, presidia i programmi di comunicazione dell'Associazione, decide in particolare sui progetti d'innovazione da realizzare, sulle spese comuni da sostenere, in una logica di economia di scala, sui finanziamenti da acquisire. Ogni decisione è ritenuta valida se approvata dalla maggioranza dei membri dell'Associazione presenti all'atto della riunione di Comitato Guida. All'interno del Comitato Guida si possono nominare come Presidenti di Funzione o di Area degli Amministratori che, rispettivamente, presidiano lo sviluppo di una Rete di Servizio (RDS) o di una sub Area Territoriale distintiva (ATD).

Il Comitato Gestionale è composto dai segretari comunali, o segretari generali o direttori generali dei Comuni associati. I membri del Comitato Gestionale che assumono la responsabilità di occuparsi dell'innovazione di alcuni aspetti organizzativi o gestionali valevoli per l'intera Associazione sono chiamati "Facilitatori" dell'innovazione.

Il Comitato Gestionale ha la funzione di assicurare la strutturazione organizzativa e tecnologica dei servizi associati realizzati e la funzionalità dei sistemi di gestione del personale (selezione, formazione, addestramento, inquadramento, retribuzione, sviluppo) in ragione delle professionalità da garantire in particolare per i membri delle Reti Professionali per l'erogazione di servizi di qualità;

All'interno del Comitato Gestionale si individua il Coordinatore, che il Comitato Guida valuta e nomina.

Le **Reti Professionali (RDS)** sono "comunità di pratica" costituite dall'insieme dei tecnici che svolgono lo stesso ruolo all'interno dei Comuni associati. Essi mettono in comune le modalità con cui svolgono le attività inerenti la propria famiglia professionale (servizi, tecnologia, formazione). Esse hanno la funzione di rendere omogenee le modalità con cui vengono erogati i servizi o vengono sviluppate le iniziative di sviluppo locale per cui sono preposti, atualizzando e migliorando costantemente gli strumenti di cui si servono e i parametri di erogazione, anche sulla scorta della misurazione della soddisfazione dei cittadini e delle imprese che ne fruiscono. I membri delle Reti Professionali, nel momento in cui sviluppano progetti di innovazione e miglioramento, sono chiamati "Progettisti" dell'innovazione.

I Facilitatori di RDS hanno la funzione di promuovere, a livello dell'intera associazione, l'implementazione organizzativa e tecnologica delle reti professionali e dei processi organizzativi interfunzionali e interistituzionali connesse all'erogazione dei servizi. Essi vengono scelti all'interno delle Reti professionali e riconosciuti dal Comitato Guida.

La **Ricerca & Sviluppo** è una struttura che realizza, per conto dell'Associazione, i progetti di intervento per migliorare i servizi e promuovere lo sviluppo locale, per ricercare i finanziamenti e realizzare i progetti per le parti di propria competenza, coinvolgendo nella progettazione e nella realizzazione il personale dei comuni associati, gli specialismi necessari e la comunità locale. Essa si cura di educare e formare i giovani del territorio dei Comuni associati che vogliono occuparsi di sostenere e partecipare agli sforzi dell'Associazione nel miglioramento della qualità della vita e della vita di lavoro sul territorio e nelle azioni di promozione e sviluppo locale perseguite, favorendo anche la costituzione di Associazioni o imprese giovanili per favorire la loro occupabilità nell'area dei servizi (coach di start up).

La **Segreteria di A.C.O.** supporta i Comitati, si occupa della Comunicazione istituzionale e di quella interna ed esterna all'Associazione, segue i Comitati e verbalizza le riunioni effettuate, si cura delle relazioni e gestisce il sito web e gli strumenti social dell'Associazione.

Art.5. Alleanze e Gemellaggi

Le alleanze con gli altri Enti, Organizzazioni e Associazioni sono fondamentali per A.C.O. perché consentono di costituire una T.C.O. oltre che costituire un servizio interistituzionale efficace (vedi: SUAP). Una particolare alleanza sarà costituita con gli Ordini religiosi che si riferiscono a Sant'Oronzo e ne diffondono gli insegnamenti cristiani e che continuano a fare ricerche sulla sua vita, le sue gesta e il suo stesso corpo.

Tutto ciò per rendere ancora attuale e vivo il suo insegnamento come uomo e come cristiano.

Le alleanze saranno strutturate sottoscrivendo specifici Protocolli d'intesa, Convenzioni e Accordi e altre forme stabili di collaborazione con:

- gli enti della P.A.
- reti di Scuole per realizzare progetti comuni relativamente ai temi dell'identità sociale e per i problemi legati alla crescita e all'inserimento dei giovani nella comunità e nel mondo del lavoro;
- le Associazioni imprenditoriali
- Le Università
- Le strutture religiose
- Le Fondazioni
- Le strutture del Terzo settore

Si svilupperanno altresì Patti di Amicizia e Gemellaggi con quei Comuni in Italia e all'estero, a partire da Zara e Nin, che hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con Sant'Oronzo da vivo o da morto (vedi le reliquie a Nin).

Art. 6. Valori

I valori che qualificano l'Associazione sono quelli che si basano sulla convinzione che le persone interne ed esterne alle organizzazioni hanno le potenzialità per partecipare alla progettazione del cambiamento necessario al miglioramento della vivibilità dei luoghi di lavoro e dei contesti territoriali, persone che vanno poste pertanto nella condizione di esercitare tale potenzialità, pur all'interno di una strategia di cambiamento collettivamente condivisa.

In tale prospettiva la sua azione si ispira alla salvaguardia delle pari opportunità, sia all'interno dell'organizzazione che nell'ambito del territorio comune.

In particolare l'Associazione valorizzerà l'opera, l'immagine di Sant'Oronzo e la sua appartenenza al popolo pugliese come elemento caratterizzante le radici della comunità nelle quali è vissuto e ha operato e ispirerà la sua azione e i processi di progettualità partecipata che attiverà similmente all'opera di Sant'Oronzo a partire dalla gente e dai bisogni delle persone di essere amate e rispettate.

Art.7. Comunicazione

I Comuni associati si impegnano a mostrare sugli strumenti di comunicazione usati (web e social) l'appartenenza all'Associazione con dei richiami espliciti all'A.C.O.

L'Associazione si impegna a sviluppare un'adeguata:

- "comunicazione istituzionale" al fine di far conoscere l'identità dell'Associazione, la struttura e il suo operato, così da essere positivamente conosciuta al fine di stringere alleanze e accordi e ottenere la fiducia e l'apprezzamento delle istituzioni e organismi di valenza locale, nazionale ed europea,
- "comunicazione interna" che consenta a tutto il personale degli enti associati di conoscere e di identificarsi con le iniziative portate avanti dall'Associazione e con i valori che la contraddistinguono,
- "comunicazione organizzativa" che consenta a tutto il personale dei comuni ed enti associati di conoscere i ruoli espletati e i regolamenti organizzativi di riferimento così da garantire una sufficiente trasparenza organizzativa, anche per la comunità esterna,
- "comunicazione dell'ascolto" che consente di rilevare i fabbisogni dei cittadini e delle imprese a cui sono rivolti i servizi che l'Associazione promuove o intende attivare in forma associata,

- "comunicazione del servizio" per informare il contesto di riferimento circa i servizi che gli enti associati sono in grado di erogare in forma associata.
- "comunicazione del miglioramento" per informare la comunità di riferimento circa i progetti d'innovazione intrapresi e il loro stato di avanzamento e pubblicizzare le esperienze compiute anche partecipando a concorsi nazionali ed europei.

Tra i contenuti che le sei forme di comunicazione previste consentiranno di esplicitare, attraverso i relativi strumenti di cui si serviranno, passerà comunque sempre un riferimento a Sant'Oronzo ed un richiamo alla sua opera e ai suoi insegnamenti, rapportati ai problemi della vita quotidiana e alle problematiche da affrontare nel contesto locale, ma anche nel resto del mondo per il bene dell'umanità.

Art. 8. Metodologia

I programmi di miglioramento attivati per il perseguimento delle strategie di sviluppo dell'Associazione e per il funzionamento della struttura, sia di A.C.O che T.C.O., vengono gestiti prevalentemente facendo ricorso a processi di "progettazione partecipata". Ciò serve a costituire un campo di esercitazione e di crescita sia della professionalità del personale della A.C.O. e della T.C.O. che della coscienza civile della popolazione, dell'apprendimento individuale e collettivo.

Art. 9. Segreteria e Ricerca & Sviluppo

La Struttura di Ricerca & Sviluppo ricercherà i finanziamenti con la finalizzazione di sviluppare i progetti propedeuticamente condivisi a livello di Comitato Guida.

Per la formulazione del progetto da presentare a finanziamento e per la sua realizzazione si coinvolgerà il personale dei Comuni interessati del risultato del progetto sulla propria attività lavorativa. Per la realizzazione del progetto si coinvolgeranno le professionalità più adeguate e qualificate che sposino però l'approccio "ergonomico" sia del processo che delle finalità.

Essa si adopererà comunque per attivare progetti di miglioramento e di sviluppo anche se ciò non fosse stimolato da un bando di finanziamento, ma da una esigenza riscontrata all'interno di A.C.O. o di T.C.O. (nuovi bisogni, nuove leggi, nuove tecnologie).

Art. 10. Associazioni di scopo

I Comuni associati potranno costituire Associazioni di scopo, con o senza nuovi partner, per gestire tematiche specifiche. Il supporto da parte della consulenza non comporterà un costo aggiuntivo per i Comuni associati che già pagano la quota annuale ma comporterà, per i nuovi associati, il versamento dello stesso valore della quota annuale degli associati.

Art. 11. Giovani del territorio

I Comuni associati si impegnano a individuare dei giovani laureati motivati ad apprendere le competenze necessarie per sviluppare progetti utili all'Associazione per la funzionalità e lo sviluppo dell'Organizzazione Territoriale. I Comuni associati si adopereranno per predisporre locali attrezzati affinché i giovani così formati possano costituire strutture di autoimprenditorialità giovanile anche a supporto dello sviluppo del territorio comune.

Art.12. Durata

L'associazione A.C.O. resta in vita tre anni e si rinnova automaticamente, di tre anni in tre anni, fino a quando restano al suo interno almeno due Comuni interessati a tenerla in vita.

La decorrenza parte dalla data della prima firma sulla Convenzione apportata da almeno due Amministratori dei Comuni associati.

Art. 13. Recesso

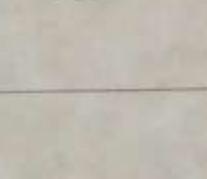
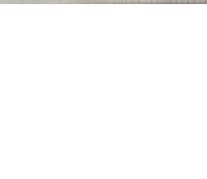
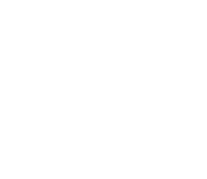
Ogni Comune può lasciare l'Associazione A.C.O. dandone formale comunicazione al presidente del Comitato Guida entro tre mesi precedenti la fine dell'anno.

BOTANICO, 20 febbraio 2022

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signature: Stefano Rente]

Comuni firmatari:

Comune	Legale rappresentante	Data firma	Timbro
BOTRUCCANO	SILVANO MARELLI	<i>Silvano Marelli</i>	
TURI	IPPOLITA RESTA	<i>Ippolita Resta</i>	
PACINARA DI LECCE	PAOLO GREGO	<i>Paolo Grego</i>	
VERNOLE	FRANCESCO	<i>Francesco</i>	
DIBI	GIANNINO LOTTENT	<i>Giannino Lottent</i>	
RUVO LECCESE	DONNO ANTONIO LORENZO	<i>Antonio Lorenzo</i>	
SURBO	ORONZO TRIO	<i>Oronzo Trio</i>	
ANDRANO	SALVATORE MUSARO (SINDACO)	<i>Salvatore Musaro</i>	
OSTUNI	ANGELO POTES	<i>Angelo Potes</i>	
LECCE	ADRIANA POLI BOGIANNE	<i>Adriana Poli Bogianne</i>	
UGENTO	SALVATORE CHICA	<i>Salvatore Chica</i>	